

NORMATIVA

CORONAVIRUS

27 luglio 2021

Aggiornamento dei Rapporti ISS COVID-19 sulla sanificazione di strutture non sanitarie e sulla prevenzione e gestione degli ambienti *indoor* in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2

In breve

Il Centro Nazionale Sostanze Chimiche dell'Istituto Superiore di Sanità ha pubblicato il 31 maggio 2021 l'aggiornamento di due Rapporti ISS COVID-19: il n. 25/2020 "Raccomandazioni *ad interim* sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento. Versione del 15 maggio 2020" e il n. 5/2020 "Indicazioni *ad interim* per la prevenzione e gestione degli ambienti *indoor* in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 25 maggio 2020".

Tali aggiornamenti contemplano, nel primo caso, nuovi paragrafi/capitoli ed eliminano dal titolo il termine "abbigliamento"; nel secondo caso vengono specificate le procedure da mettere in atto per garantire un buon ricambio dell'aria naturale e una appropriata ventilazione meccanica nei diversi ambienti *indoor*.

TES/PRO 185/21

Precedenti comunicazioni

Tutte le comunicazioni inviate alle imprese associate sono consultabili anche nell'area dedicata "In Evidenza – CORONAVIRUS – Circolari" del [Portale dei Servizi](#).

Rapporto ISS COVID-19 n. 12/2021

Sul sito del Centro Nazionale Sostanze Chimiche⁽¹⁾ dell'Istituto Superiore di Sanità è stato pubblicato, il 31 maggio scorso, il **Rapporto COVID-19 n. 12/2021 - Raccomandazioni *ad interim* sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: ambienti/superfici**. Versione del 20 maggio 2021 (vedere allegato 1).

Il rapporto, rappresenta un aggiornamento del documento pubblicato nel 2020 (vedi Circolare TES/PRO/ASI 176/20).

In particolare a pagina iii dello stesso vengono riportati i principali aggiornamenti rispetto la precedente versione che sono elencati di seguito:

- aggiornamento sulla base delle più recenti evidenze scientifiche relative alla trasmissione del SARSCoV-2 e alla luce delle disposizioni normative vigenti;
- aggiornamento sulle procedure e sui sistemi di sanificazione/disinfezione generati *in situ* e altre tecnologie utilizzabili per la sanificazione degli ambienti di strutture non sanitarie, compresa il miglioramento dell'aria degli ambienti;
- per i diversi sistemi di sanificazione/disinfezione sono descritti gli aspetti tecnico- scientifici, l'ambito normativo e il pertinente uso.

Modifiche al rapporto n. 25/2020

L'impostazione del documento è stata in parte modificata rispetto la versione precedente. In particolare, nella nuova versione, l'impostazione è la seguente:

- la parte iniziale riguarda la trasmissione aerea del SARS-CoV-2 sia per quanto riguarda le evidenze scientifiche che la posizione degli organismi internazionali in merito;
- il capitolo 3 riguarda alcuni **concetti generali sulla disinfezione delle superfici** e quali sono i principali principi attivi utilizzati per la disinfezione delle superfici a livello italiano e europeo;
- il capitolo 4 è relativo alla **sanificazione**: nei paragrafi 1, 2 e 4 riprende quanto già indicato nella precedente versione; invece introduce un nuovo paragrafo, il 3, relativo alle misure per il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione;
- il capitolo 5 è nuovo e riporta gli **interventi “non farmacologici” per la gestione del rischio di contagio** nella trasmissione aerea del SARS-CoV-2. Tale capitolo indica che è indispensabile realizzare prioritariamente interventi di mitigazione relativamente alla trasmissione aerea del SARS-CoV-2 negli ambienti chiusi sulla base della valutazione e gestione del rischio, riportando conseguentemente una gerarchia di controllo per ridurre il rischio ambientale nella trasmissione di infezioni;
- il capitolo 6 riguarda i **generatori *in situ* e altri sistemi per la sanificazione/disinfezione**. Nel capitolo sono riportate diverse tipologie di trattamento. Quelle già presenti nel precedente rapporto sono:
 - trattamento mediante ozono,
 - trattamento mediante cloro attivo generato *in situ*,
 - trattamento mediante perossido di idrogeno,
 - trattamento mediante radiazione ultravioletta.

Per queste categorie il rapporto fornisce maggiori informazioni rispetto la versione precedente.

I nuovi trattamenti inseriti sono:

- trattamento mediante purificatori/ionizzatori. Tale categoria è suddivisa in “Purificatori d'aria a filtro” e “purificatori/ionizzatori”, il rapporto indica che la prima categoria non è sufficiente da sola per proteggere le persone da SARS-CoV-2;
 - trattamento con vapore. Tale trattamento è di tipo fisico ed è particolarmente adatto sia per la disinfezione di superfici porose che non porose;
- Il capitolo 7 riporta le definizioni.

Infine il rapporto comprende un Vademecum sulla sanificazione degli ambienti e una tabella comprendente i sistemi di sanificazione ambiente/superfici con riportate le tecnologie, i vantaggi e i limiti di ognuna.

In merito alla sanificazione degli ambienti di lavoro, il “Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro” del 6 aprile 2021 fa riferimento alla circolare del Ministero della Salute n. 17644⁽²⁾ del 22 maggio 2020, la quale richiama il Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020. Considerando che il Rapporto ISS COVID-19 n. 12/2021 aggiorna il Rapporto ISS COVID-19 n.

25/2020, si ritengono valide le raccomandazioni del Rapporto più recente.

Rapporto ISS COVID-19 n. 11/2021

Sul sito del Centro Nazionale Sostanze Chimiche⁽¹⁾ dell'Istituto Superiore di Sanità è stato pubblicato, il 31 maggio scorso, il **Rapporto COVID-19 n. 11/2021 - Indicazioni *ad interim* per la prevenzione e gestione degli ambienti *indoor* in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2**. Versione del 18 aprile 2021 (vedere allegato 2), che rappresenta un aggiornamento del documento pubblicato lo scorso anno (versione del 25 maggio 2020).

In particolare a pagina ii dello stesso, vengono riportati i principali aggiornamenti rispetto la precedente versione e che sono elencati di seguito:

- i consigli e le raccomandazioni fornite intendono facilitare la gestione dei vari spazi e ambienti di lavoro a seguito dell'emanazione delle Linee Guida Nazionali che, per i principali settori di attività, contengono le indicazioni operative e le differenti misure organizzative da attuare;
- vengono specificate le procedure da mettere in atto per garantire un buon ricambio dell'aria naturale e un'adeguata ventilazione meccanica nei diversi ambienti *indoor*, per raccomandare l'adeguata filtrazione, la direzione dei flussi dell'aria dalle zone eventualmente meno contaminate pulite verso quelle potenzialmente più contaminate/inquinare, il controllo di temperatura e umidità relativa dell'aria e la periodicità della pulizia e manutenzione dei sistemi.

Studi effettuati su ambienti pubblici *indoor* di diverse tipologie hanno dimostrato che il rischio di esposizione a SARS-CoV-2 è molto più elevato rispetto agli ambienti *outdoor*, dove la diluizione delle eventuali particelle virali consente una forte riduzione del rischio. Pertanto il rapporto si è focalizzato sulle misure preventive e sulle azioni da adeguare e implementare rispetto a ricambio dell'aria (naturale, ventilazione meccanica, centralizzata e non), parametri microclimatici al fine di evitare valori di temperatura e di umidità relativa dell'aria troppo elevate o troppo basse, indicazioni che favoriscono l'adozione di comportamenti corretti e prevenire quelli più a rischio, carichi di lavoro e livelli di occupazione degli ambienti tali da garantire e massimizzare in ogni condizione la protezione della salute ed assicurare la riduzione del rischio di trasmissione.

Modifiche al rapporto n. 5/2020

Rimandando ad una lettura completa del rapporto, si riportano di seguito le indicazioni più rilevanti, aggiuntive o modificate rispetto alla versione precedente, della sezione "Misure generali per gli ambienti lavorativi":

- **la riduzione del rischio di contaminazione e diffusione si basa sull'attuazione integrata e organica di misure personali e collettive** (distanziamento fisico, uso delle mascherine, lavaggio delle mani, oltre all'ottimizzazione dei ricambi dell'aria), che rimangono tuttora le più efficaci. Nessuna singola misura può ridurre da sola il rischio;
- negli edifici dotati di specifici **impianti di ventilazione UTA/VMC**, questi impianti, laddove i carichi termici lo consentano, **possono** (nella vecchia versione "*devono*") **mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7**, anche riducendo i tassi di ventilazione nelle ore notturne e nei fine settimana di non utilizzo dell'edificio e/o gli orari di accensione. Nel pacchetto di norme UNI EN 16798, nella UNI 10339 e nelle "Linee Guida Microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro. Requisiti standard. Indicazioni operative e progettuali", sono indicati i flussi di ventilazione minimi da utilizzare per la ventilazione naturale e per gli impianti di ventilazione meccanica;
- negli edifici dotati di **impianti di riscaldamento/raffrescamento con apparecchi terminali locali**, si consiglia di **mantenere in funzione l'impianto per tutte le ore di presenza dei lavoratori all'interno degli edifici**, operando un decremento del livello di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio o una rimodulazione degli orari di accensione/spegnimento, a prescindere dal numero di lavoratori presenti in ogni ambiente o stanza (nella vecchia versione dovevano essere mantenuti in funzione *in modo continuo e con gli accessi chiusi*). Si consiglia di programmare una **pulizia periodica degli impianti (anche in funzione del rischio che ogni datore di lavoro vuole assumersi)** che tenga conto della

situazione sanitaria, in base alle indicazioni fornite dal produttore (nella vecchia versione, pulizia periodica “*ogni quattro settimane*”);

- nel caso in cui alcuni **singoli ambienti o locali di lavoro siano dotati di piccoli impianti autonomi fissi di riscaldamento/raffrescamento**, oppure vi siano utilizzati sistemi di climatizzazione portatili, dove ricircola sempre la stessa aria che non viene sostituita con “aria fresca esterna”, **aprire regolarmente finestre e balconi per pochi minuti più volte al giorno** (ventilazione intermittente);
- mantenere idonee condizioni microclimatiche (temperatura e umidità relativa);
- nel caso in cui non si riescano a migliorare i ricambi dell’aria e la ventilazione e si preferisca dotare gli ambienti di **sistemi/dispositivi portatili di depurazione dell’aria, la scelta del sistema/dispositivo deve essere fatta con massima attenzione** tenendo in considerazione: il tipo di tecnologia utilizzata dal sistema, il tipo di filtri d’aria impiegati dal sistema, la potenza del sistema-portata d’aria in funzione della volumetria/metratura dell’ambiente, il layout dell’ambiente, il tipo di attività svolta, il numero di persone, i dati di performance disponibili su test specifici effettuati in ambienti simili, le certificazioni, la rumorosità, l’eventuale rilascio di sottoprodotti della depurazione che possono essere persistenti e pericolosi;
- è stata inserita una parte relativa a scuole, degenze e strutture sanitarie.

Allegati

	1 - Rapporto ISS COVID-19 n 12 2021
	2 - Rapporto ISS COVID-19 n 11 2021

Note

- (1) <https://www.iss.it/rapporti-covid-19>
- (2) Ministero della Salute, Circolare n. 17644 del 22 maggio 2020, *Indicazioni per l’attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento.*